



11 Broadway, Suite 630  
New York, NY 10004  
Tel (212) 661-0435  
Fax (212) 661-0422  
d@grosserconsulting.com  
[www.grosserconsulting.com](http://www.grosserconsulting.com)

20 Gennaio 2011

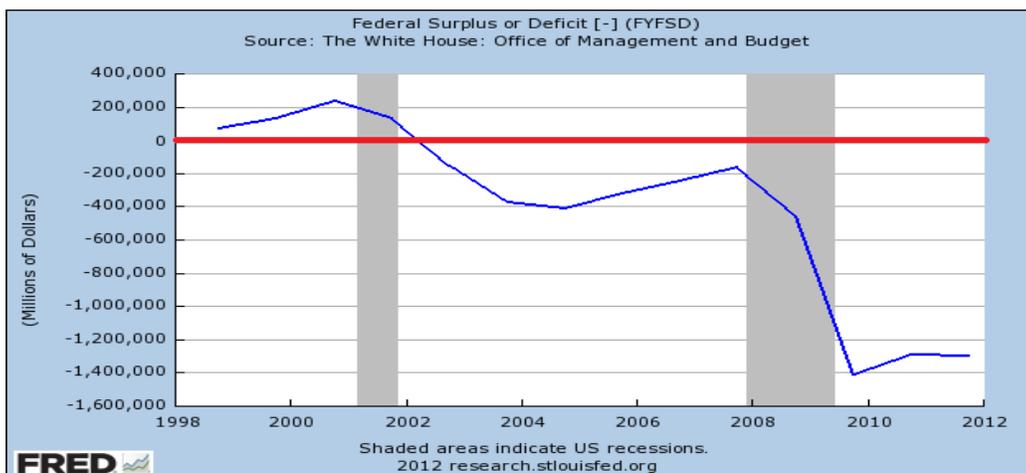
## PROSPETTIVE PER IL DOLLARO NEL 2012

La situazione economica negli Stati Uniti sta migliorando anche se lentamente. Il Dollaro è tra 1,27 e 1,30 rispetto all'Euro per via dei problemi che vi sono in Europa; altrimenti con l'enorme deficit federale che viene finanziato stampando dollari, il Dollaro sarebbe già sceso tra 1,50 e 1,60 rispetto all'Euro. Se non fosse che tutto il mondo accetta dollari, la situazione degli USA sarebbe drammatica. Con l'indebolimento dell'Euro si dovrebbe riuscire ad esportare più facilmente dall'Italia e ad attrarre più turisti dall'estero (l'export negli Stati Uniti dall'Italia nel 2011 è cresciuto del 10%).

### Il deficit federale è spaventoso

Tra il 1998 e il 2001 il governo federale generò un surplus: 33,6 miliardi di dollari nel 1998, 98,8 nel 1999, 185,2 nel 2000 e 40,5 nel 2001. Poi nel novembre 2000 George W. Bush fu eletto presidente e l'11 settembre 2001 avvenne la tragica distruzione del World Trade Center di New York, con quasi tremila morti per mano di terroristi musulmani. La guerra in Afghanistan nel 2001 e poi in Iraq nel 2003 contribuirono ad eliminare il surplus e a generare un deficit che nel 2001 era salito a 252,8 miliardi di dollari. Questi deficit aumentarono a seguito dei tagli alle tasse dirette e alla legge che concedeva benefici addizionali agli anziani nell'acquisto di farmaceutici, entrambi eccellenti misure per fare rieleggere il Presidente e i deputati e senatori del partito repubblicano, ma pessima politica economica.

Nel 2008 con la crisi finanziaria e l'intervento federale per pompare l'economia con la ricetta keynesiana, il deficit salì a 613 miliardi di dollari e nel 2010 è arrivato a 1.274 miliardi di dollari. Considerando che i ricavi del governo federale nel 2010 sono stati di 2.429,6 miliardi di dollari e le spese di 3.703,3 miliardi di dollari, il deficit ha costituito il 34,4% delle spese e il 52,4% dei ricavi!



### **Cosa succederebbe se il deficit federale sparisse**

Alcuni mesi fa, un analista americano, parlando della crisi dell'Euro, aveva indicato che era probabile una discesa dell'Euro alla parità con il dollaro. Un risultato simile sarebbe certo possibile se il deficit federale fosse messo sotto controllo, cosa che per ora appare molto improbabile sia per motivi economici che politici. I motivi politici sono le elezioni che fanno sì che si pensi più ad essere eletti o rieletti piuttosto che al bene del paese; quelli economici, che senza una ripresa del settore casa l'economia statunitense non può ricominciare a marciare a un ritmo normale.

### **L'effetto delle elezioni del prossimo novembre**

Ora bisognerà vedere cosa verrà fuori dalle primarie del partito repubblicano. Se questo partito riuscirà a nominare un candidato decente, è più che probabile che vincerà le elezioni e che i repubblicani conquisteranno la maggioranza in entrambe le camere del Congresso. Il che non è necessariamente una cosa positiva, considerato il fatto che ci sono parecchi politici repubblicani con idee molto al di là del buon senso. Una considerazione simile vale per i democratici. Mancando una convergenza centrista tra i due partiti, cosa che esisteva anni fa, è difficile raggiungere decisioni di compromesso nelle quali prevalga il buon senso. Dominano invece le ideologie di destra e di sinistra che spesso non tengono conto della realtà .

### **Ci sarà una guerra con l'Iran?**

Un altro fatto che potrebbe cambiare il rapporto Euro-Dollaro è la situazione in Iran. Se dovessero scoppiare le ostilità con l'Iran, la conseguente chiusura dello stretto di Hormuz da dove passano le petroliere da Arabia Saudita, Emirati Arabi, Iraq e Iran, farebbe salire alle stelle il prezzo del petrolio. Gli Stati Uniti dal punto di vista energetico sono assai poco dipendenti dal Medio Oriente. Oltre alla produzione interna di petrolio e di gas naturale che è in aumento grazie a nuove tecnologie, gli USA importano la maggior parte del petrolio da Canada, Messico, Venezuela e Nigeria. Le importazioni dal Medio Oriente (Arabia Saudita, Iraq e Oman) nel settembre 2011 erano solo il 22% del totale. Nel caso di una chiusura dello stretto di Hormuz, alcuni paesi europei sarebbero molto più danneggiati degli Stati Uniti e la cosa potrebbe essere un fattore che porterebbe velocemente l'Euro a 1,15 rispetto al Dollaro e forse anche a livelli più bassi.

## **L'ANDAMENTO DEL SETTORE CASA**

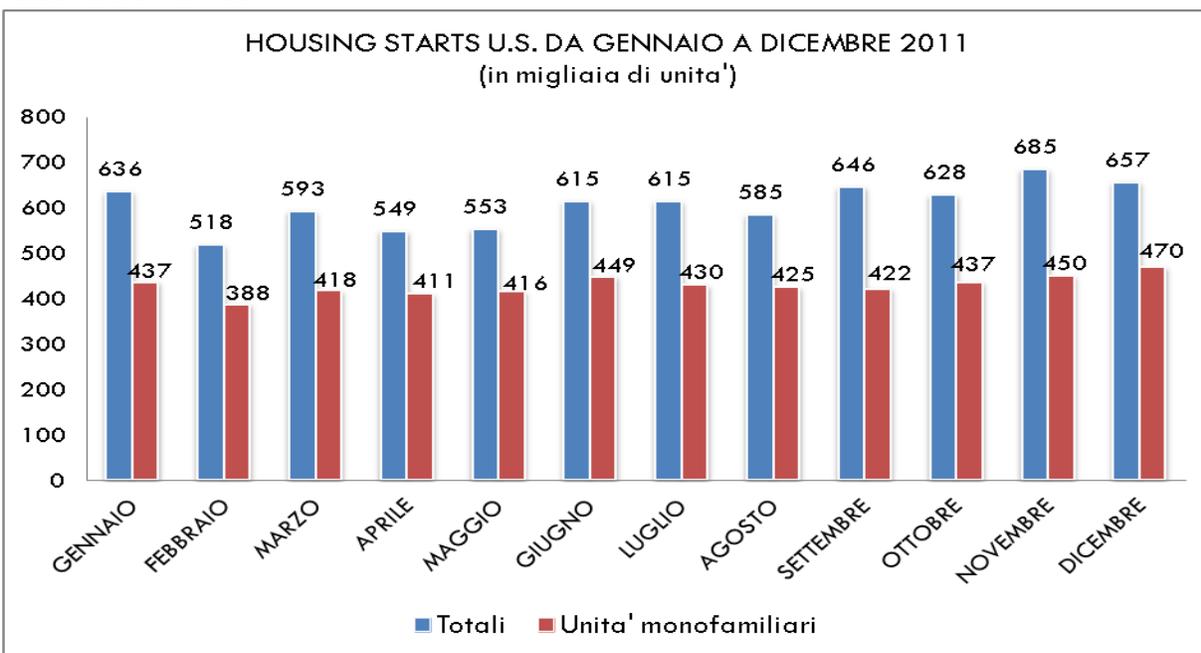
### **Quando si riprenderà il settore della casa?**

Il settore casa si sta riprendendo ma lentamente. Senza una forte ripresa di questo settore non si può prevedere un ritorno al normale dell'economia statunitense. È difficile prevedere per il 2012 una forte ripresa del settore casa. Ora si costruiscono meno di 700.000 nuove abitazioni all'anno. Il livello normale è il doppio. Ci vorrà tempo e pazienza. Probabilmente fino al 2014 e forse fino al 2015 non si tornerà a 1,4 milioni di nuove abitazioni.

Secondo i dati pubblicati dall'*U.S. Department of Housing* nel mese di dicembre i permessi di costruzione sono stati 679mila (lo 0,1% in meno rispetto a novembre 2011 e il 7,8% in più rispetto a dicembre 2010). I permessi per le case single-family (case monofamiliari) sono stati 444mila e per le multifamily (multifamiliari) 209mila.

Gli Housing Starts (costruzioni in essere) sono diminuite del 4,1% a dicembre, il loro tasso annuale nel mese di dicembre è stato 657mila (+24,3% rispetto al 2010 e -4,1% rispetto a novembre). Il calo degli Starts è dovuto alla diminuzione del comparto multifamiliare che nel corso del 2011 aveva trainato le costruzioni tramite gli edifici per appartamenti. Nel dettaglio le costruzioni monofamiliari sono state 470mila (+4,4% rispetto a novembre) e 187mila quelle multifamiliari (-20,4%). Il presidente del National Association of Home Builders, Bob Nielsen, ha affermato che la ripresa delle costruzioni monofamiliari è un buon segno per l'economia americana perchè è un comparto che da' lavoro a molte persone.

Nel corso del 2011 gli Housing Starts sono stati sotto le 600mila unità cinque volte su dodici; la tendenza è migliorata da settembre 2011. Le unità monofamiliari sono in un trend crescente da tre mesi.



Fonte:Elaborazioni D. Grosser & Associates su dati U.S. Department of Housing

## **ALTRE NOTIZIE ECONOMICHE**

### **Azienda di fragole e prugne sul NY Times**

Nell'edizione internazionale del New York Times viene riportata una notizia di un'azienda agricola italiana produttrice di fragole e prugne che da fattoria è diventata un noto agriturismo con prodotti di alta qualità. L'azienda che si trova nella zona pontina del Lazio è stata creata nel 1958 dalla nonna di Tiziana Lauretti, attuale amministratrice. La peculiarità di quest'azienda è che viene portata avanti da generazioni dalle donne!

### **Manuale per la viticoltura biologica dell'University of California**

È stata presentata a San Rafael in California una guida per la viticoltura biologica. Il manuale presenta passo per passo le fasi per ottenere la certificazione biologica per i produttori vinicoli. Il costo è di \$35 ed è possibile acquistarla sul sito web [anrcatalog.ucdavis.edu/Items/3511.aspx](http://anrcatalog.ucdavis.edu/Items/3511.aspx).

### **Muore Giuseppe Quintarelli, un artista del vino**

Sulla sezione Dining & Wine del NY Times è apparso un articolo dedicato a Giuseppe Quintarelli, il famoso produttore vinicolo veneto morto all'età di 84 anni. L'articolo sottolinea come i vini di Quintarelli fossero diversi dagli altri perchè erano più costosi, pregiati e non facili da "capire".

### **La situazione del mercato del lavoro**

Negli Stati Uniti nel mese di dicembre sono stati creati 212mila posti di lavoro, la disoccupazione è scesa ai livelli più bassi degli ultimi tre anni all'8,5% ovvero il livello più basso dal febbraio 2009 (il picco più alto fu raggiunto nell'ottobre 2009 con il 10,1%). Dai dati pubblicati dal *Department of Labor* i posti creati sono così suddivisi: 50.200 posti dai trasporti, 28.700 dalla sanità, 27.900 dal commercio, 43.000 dalle imprese manifatturiere e 17.000 dalle costruzioni.

### **Il Wall Street Journal fa retrocedere l'Italia**

L'indice della libertà economica pubblicato dal Wall Street Journal si basa su 10 criteri fondamentali: Libertà imprenditoriale, Libertà di mercato, Libertà monetaria, Libertà dal governo, Libertà fiscale, Diritti di proprietà, Libertà di investimento, Libertà finanziaria, Corruzione e Flessibilità del mercato del lavoro.

In questa speciale classifica perdono terreno Canada, Stati Uniti e 31 paesi europei su 43. L'Italia scende dall'87esimo al 92esimo posto; il rapporto spiega che pochi operatori stranieri vogliono investire e lavorare in Italia perchè "manca un sistema giuridico in grado di risolvere le vertenze giudiziarie in modo efficace e tempestivo".

### **Anno molto buono per il mercato americano dell'auto**

Il mercato dell'auto è un buon indicatore della domanda interna e dei consumi di un paese. Una ripresa del mercato indica che le istituzioni finanziarie stanno di nuovo erogando credito e le persone sono disposte ad indebitarsi per acquistare beni di consumo.

Il mercato americano dell'auto chiude un anno in netta ripresa e guarda con ottimismo al 2012; Chrysler prosegue nel recupero di quote di mercato con vendite di 1,37 milioni di veicoli negli Stati Uniti e a livello mondiale di 1,9 milioni. La Fiat 500 è stata tuttavia una delusione chiudendo l'anno al di sotto delle 20mila unità.

Anche gli altri gruppi automobilistici sono in netta ripresa; il gruppo Ford ha chiuso il 2011 con un +11% a 2,14 milioni di veicoli venduti; il leader di mercato General Motors è cresciuto rispetto all'anno precedente del 13% con vendite che hanno raggiunto i 2,5 milioni di unità. Tra le concorrenti straniere Volkswagen è andata molto bene (+26% nell'anno) e Audi (+16%). La coreana Kia ha ottenuto un +36% su base annua (+20% per la Hyundai). Le auto giapponesi hanno invece subito un lieve calo a causa delle inondazioni in Thailandia che hanno frenato penalizzato la produzione nei suoi stabilimenti.

Nel 2011 sono stati venduti 12,8 milioni di veicoli rispetto agli 11,6 del 2010 e dei 10,4 del 2009.

<b>Vendite di automobili negli USA nel 2010 e 2011, variazioni percentuali e quote di mercato</b>					
<b>Gruppo automobilistico</b>	<b>Vendite 2011</b>	<b>Vendite 2010</b>	<b>Var. %</b>	<b>% sul tot. 2011</b>	<b>% sul tot. 2010</b>
<b>General Motors</b>	2,503,797	2,211,091	13.2%	19.6%	19.1%
<b>Ford Motor Company</b>	2,143,101	1,931,534	11.0%	16.8%	16.7%
<b>Chrysler LLC - FIAT</b>	1,369,114	1,085,211	26.2%	10.7%	9.4%
<b>Toyota USA</b>	1,644,661	1,763,595	-6.7%	12.9%	15.2%
<b>American Honda</b>	1,147,285	1,230,480	-6.8%	9.0%	10.6%
<b>Nissan North America</b>	1,042,534	908,570	14.7%	8.2%	7.8%
<b>Hyundai Motor America</b>	645,691	538,228	20.0%	5.1%	4.6%
<b>Mazda Motor America</b>	250,426	229,566	9.1%	2.0%	2.0%
<b>Kia Motors America</b>	485,492	356,268	36.3%	3.8%	3.1%
<b>Subaru of America</b>	266,989	263,820	1.2%	2.1%	2.3%
<b>Suzuki Motor</b>	26,619	23,994	10.9%	0.2%	0.2%
<b>Mercedes-Benz</b>	261,846	224,944	16.4%	2.0%	1.9%
<b>Volkswagen of America</b>	324,400	256,830	26.3%	2.5%	2.2%
<b>Audi of America</b>	117,561	101,629	15.7%	0.9%	0.9%
<b>BMW of North America</b>	248,073	220,113	12.7%	1.9%	1.9%
<b>Altri marchi</b>	300,582	242,910	23.7%	2.4%	2.1%
<b>Totale</b>	<b>12,778,171</b>	<b>11,588,783</b>	<b>10.3%</b>	<b>100.0%</b>	<b>100.0%</b>

Fonte:Elaborazioni D. Grosser & Associates su dati Motorintelligence.com

Lo studio D. Grosser and Associates, Ltd, fondato nel 1984, fornisce consulenza alle aziende che operano negli Stati Uniti, conduce ricerche di importatori e studi di fattibilità, organizza seminari sul mercato USA, prepara programmi pubblicitari e promozionali per aziende, consorzi e associazioni di categoria, e pubblica newsletter settoriali per i clienti. Per informazioni contattare: Donato Grosser, tel 001-212-661-0435, fax 001-212-661-0422, [d@grosserconsulting.com](mailto:d@grosserconsulting.com), [grosserconsulting@gmail.com](mailto:grosserconsulting@gmail.com), [www.grosserconsulting.com](http://www.grosserconsulting.com)